

Markus Freitag, Anita Manatschal,
Kathrin Ackermann, Maya Ackermann
Freiwilligen-Monitor Schweiz 2016

2016, Seismo Verlag (www.seismoverlag.ch)
ISBN: 978-3-03777-166-2, 288 pagine

Ordinare



Riassunto

L'Osservatorio del volontariato Svizzera 2016 si basa sulla terza indagine dell'Osservatorio del volontariato Svizzera svolta nel 2014. Insieme alla Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS), l'Osservatorio del volontariato offre più informazioni sull'entità e l'andamento del volontariato praticato dalle persone che vivono in Svizzera. I rilevamenti effettuati a partire dal 2006 dall'Osservatorio del volontariato sono strettamente coordinati con il sondaggio RIFOS, ma essendo più dettagliati offrono importanti informazioni generali aggiuntive in merito al volontariato in Svizzera. Come nei due precedenti studi del 2007 (Stadelmann-Steffen et al., 2007) e del 2010 (Stadelmann-Steffen et al., 2010), l'obiettivo prioritario di questa indagine consiste nella presentazione di informazioni e risultati aggiornati sulla situazione e la portata del volontariato in Svizzera. Per questo motivo alcuni importanti aspetti dei primi due sondaggi sono stati ripresi e analizzati, per scoprire le eventuali tendenze e gli sviluppi del volontariato in Svizzera. Sotto l'aspetto concettuale, si distinguono tre forme di volontariato: (1) le attività svolte su base volontaria all'interno di associazioni e organizzazioni (volontariato formale), (2) i lavori svolti su base volontaria, come aiutare i vicini o accudire i bambini di altri, che avvengono al di fuori delle suddette strutture organizzative (volontariato informale) e (3) le donazioni di denaro.

Nell'attuale Osservatorio del volontariato Svizzera sono inoltre state introdotte importanti novità nel campo dei rilevamenti. Queste permettono di tener conto delle mutate realtà sociali in un mondo sempre più globalizzato e digitalizzato, e di presentare un quadro aggiornato del volontariato in Svizzera. Oltre ai dati inerenti il volontariato su internet, rilevati per la prima volta, in questo studio vengono anche presentate delle analisi sui giovani adulti e individui di origine straniera. Nuove domande sui tratti caratteristici della personalità, nonché sugli orientamenti sociali e politici dei volontari completano lo studio. Di seguito, sono riassunti i principali risultati di questo studio.

Attività di volontariato formali e cariche onorifiche

Nel 2014 circa un quarto della popolazione residente in Svizzera di età superiore ai 15 anni ha svolto attività di volontariato all'interno di associazioni e organizzazioni. Una persona su dieci è attiva a titolo onorifico – riveste cioè una carica elettiva – nel volontariato formale. Nel complesso il volontariato formale in Svizzera presenta una tendenza lievemente decrescente nel corso delle tre fasi di rilevamento (2006, 2009, 2014). I tratti caratteristici delle persone attive nel volontariato formale sono come sempre un elevato status sociale e un alto grado di integrazione per quanto concerne i rapporti familiari, di amicizia o professionali. Come nelle indagini precedenti, un impegno formale nel volontariato si riscontra maggiormente presso le persone con un'istruzione superiore, appartenenti alla fascia della cosiddetta «mezza età», con figli in età scolare, domiciliate nella Svizzera tedesca e in regioni rurali. Il cambiamento più evidente a livello dei gruppi specifici riguarda la sempre minore importanza della differenza di genere. Come nel 2006 e 2009, la maggioranza dei volontari attivi in ambito formale esegue lavori pratici per associazioni e organizzazioni, come ad esempio la preparazione e lo svolgimento di incontri e manifestazioni. Inoltre, nel 2014 il volontariato formale è stato sempre più spesso associato ad amici e al concetto di attività piacevole o di servizio a favore del bene comune.

Attività di volontariato informali

Il 38 % della popolazione residente in Svizzera di età superiore ai 15 anni svolge attività di volontariato informale, al di fuori di associazioni

e organizzazioni. Pertanto, le persone attive nel volontariato informale sono in questo sondaggio di nuovo più numerose di cinque anni fa, ma in cambio riservano in media minor tempo a questo impegno rispetto al passato. A prescindere dalle oscillazioni in questo tipo di impegno relativamente poco vincolante, le donne con un grado di istruzione medio o basso rimangono attive in maniera superiore alla media nel settore del volontariato informale. L'orientamento fortemente pro-sociale del volontariato informale potrebbe essere una delle spiegazioni di questa sovra rappresentanza femminile. Anche nel 2014, gran parte del volontariato informale ha riguardato dunque gli aiuti personali e i servizi di cura e assistenza. Come nel volontariato formale, i fattori socio-economici hanno un ruolo fondamentale anche nelle attività di volontariato al di fuori di associazioni e organizzazioni. Le reti familiari sono particolarmente importanti per l'assunzione di impegni di volontariato informale. Gli aiuti prestati a titolo personale all'interno della cerchia dei parenti rappresentano una parte sostanziale delle attività di volontariato informale.

Donazioni di denaro

Nel 2014 circa il 70 % della popolazione residente in Svizzera di età superiore ai 15 anni risponde di mettere a disposizione denaro a favore di altre persone o per scopi di pubblica utilità. Le donazioni di denaro rimangono pertanto anche nell'attuale inchiesta la forma più diffusa di volontariato in Svizzera. Mentre nel 2009 non si rilevavano differenze tra i due sessi, nel 2014 le donazioni delle donne hanno superato quelle degli uomini. Inoltre, sono soprattutto le persone anziane e altamente qualificate a mettere a disposizione mezzi finanziari e a versare gli importi maggiori. I protestanti elargiscono denaro più spesso e in maggior misura rispetto ai cattolici. In entrambe le confessioni l'assiduità alle funzioni religiose stimola inoltre la disponibilità a fare offerte in denaro. Nel 2014, oltre alla situazione lavorativa, nemmeno l'ubicazione geografica del potenziale donatore ha inciso sui comportamenti in materia di donazioni: né l'area d'insediamento né la regione linguistica sono in rapporto diretto con la propensione alle donazioni. Al contempo si moltiplicano i segnali di un cambiamento in atto nel panorama delle donazioni in Svizzera. Guardando all'entità delle donazioni e ai luoghi di destinazione dei contributi, si può senz'altro rilevare una tendenza

a versare piccole somme di denaro per finanziare progetti di piccole organizzazioni, aziende o anche di singoli individui.

Motivazioni alla base delle attività di volontariato e aspetti della mobilitazione

L'impegno volontario all'interno e all'esterno di associazioni e organizzazioni è dettato da ragioni ed esigenze diverse e nel complesso è caratterizzato da un mix di motivazioni altruistiche, ma anche spiccatamente autoreferenziali. Come nelle inchieste precedenti, il volontariato formale e quello informale si distinguono nelle motivazioni alla base dell'impegno. Mentre nell'attività non retribuita all'interno di associazioni e organizzazioni è prioritario l'aspetto autoreferenziale dello sviluppo personale e del piacere di prestare servizi in comune con altri, nell'impegno volontario su base informale predomina l'aspetto dell'aiuto personale e della cura dei rapporti sociali. Nonostante le associazioni e le organizzazioni ormai apprezzino e riconoscano maggiormente il lavoro dei volontari, come si evince dall'innalzamento dei piccoli compensi simbolici, dalle offerte di corsi di perfezionamento e dal sempre più frequente rilascio di attestati, chi pratica il volontariato non considera gli incentivi finanziari l'elemento chiave per la mobilitazione. Molto più importante sembra invece essere il riconoscimento del lavoro prestato da parte delle organizzazioni, ma anche dello Stato e dell'opinione pubblica. Mentre sul fronte dei volontari si auspicano anche finestre temporali flessibili, un diritto attivo di parola e un supporto tecnico sotto l'aspetto organizzativo e da parte dello Stato una maggiore consulenza e una maggiore informazione nello spazio pubblico, quali ulteriori misure per incrementare il volontariato.

Il volontariato in Internet

Circa un quarto della popolazione residente in Svizzera pratica il volontariato su Internet. Le attività di volontariato su Internet comprendono di norma la fondazione e la moderazione di gruppi su Facebook, o la gestione delle pagine web di associazioni e organizzazioni. Accanto alla pubblicazione gratuita di informazioni vengono sovente messe a disposizione anche perizie o servizi di consulenza su Internet. Un'elevata posizione sociale è utile non solo nel mondo reale, ma anche per il volontariato su Internet. A prescindere da ciò, sotto diversi aspetti il

volontariato online ha una funzione complementare al volontariato nel mondo reale. Chi pratica il volontariato online è tipicamente giovane, non impegnato in una relazione fissa, di sesso maschile, coabita con più persone e non professa nessuna confessione religiosa. Il volontariato su Internet è inoltre maggiormente diffuso nelle città rispetto alle campagne, mentre non ci sono differenze tra regioni linguistiche. Si può al contempo affermare che il volontariato online si presenta più frequentemente in combinazione con un volontariato nel mondo reale. L'attività di volontariato esercitata esclusivamente su Internet rimane un'eccezione (circa il 3 per cento degli interpellati).

Il volontariato dei giovani adulti

L'impegno su basi volontarie dei giovani adulti tra i 15 e i 34 anni, quali esponenti della cosiddetta generazione Y, si differenzia nettamente da quello delle persone di età superiore ai 35 anni. Da un lato, i giovani adulti si distinguono per una minore partecipazione alle forme di volontariato convenzionali del mondo reale. Non solo sono meno impegnati nel volontariato formale o informale, ma fanno donazioni di denaro assai meno spesso delle generazioni più anziane. Dall'altro lato, presso le giovani generazioni il volontariato online occupa però un posto di rilievo e ha una diffusione più che doppia rispetto agli adulti più maturi. Da queste analisi risulta però evidente che Internet non necessariamente sposta le attività non retribuite dal mondo reale alla sfera virtuale. Al contrario, un giovane adulto su tre abbina il volontariato online a un impegno volontario nel mondo reale. Sia i giovani adulti che quelli più maturi svolgono attività di volontariato per motivi altruistici, ma anche autoreferenziali. L'unica differenza è che, rispetto agli ultra 34enni attivi nel volontariato, i giovani tra i 15 e i 34 anni danno molto più peso agli aspetti che associano l'impegno volontario alla qualificazione, al perfezionamento e all'arricchimento personale. Le possibili misure per promuovere il volontariato dei giovani adulti dovrebbero pertanto sottolineare e rendere visibili soprattutto i benefici personali di un tale impegno.

Migrazione e volontariato

Le analisi relative all'attività di volontariato di persone straniere, naturalizzate e svizzere di nascita evidenziano che il volontariato delle

persone naturalizzate si situa tra quello della popolazione straniera residente nel nostro paese e quella nata svizzera. In singoli settori e forme del volontariato, presso le persone naturalizzate non si riscontrano differenze rispetto a quelle straniere. Al contempo si rilevano però spesso anche analogie con il comportamento della popolazione nata svizzera. Le persone di altra nazionalità presentano invece in tutte le tre forme di volontariato quote di partecipazione più limitate rispetto alla popolazione nata svizzera. Questa circostanza può essere attribuita alle carenti conoscenze linguistiche, al mancato radicamento nel nuovo paese di residenza o anche a reti sociali poco sviluppate. Mettendo tuttavia a confronto nei dettagli le persone nate svizzere con la popolazione straniera residente effettivamente impegnata nel volontariato, i contrasti marcati sono pochi. I due segmenti di popolazione si differenziano ad esempio riguardo all'entità delle donazioni di denaro. Tuttavia, non si può dire con assoluta certezza se l'integrazione funga da catalizzatore per il volontariato o, viceversa, se il volontariato contribuisca a favorire il processo d'integrazione. Un comportamento differenziato della popolazione straniera si rileva solo nel settore delle misure pubbliche per aumentare l'attività di volontariato. In misura maggiore rispetto alla popolazione nata svizzera, circa la metà delle persone di altra nazionalità interpellate risponde che migliori informazioni sulle occasioni di svolgere attività a titolo onorifico o di volontariato potrebbero aumentare considerevolmente l'impegno all'interno delle associazioni. Ciò evidenzia che l'informazione alle persone straniere va ulteriormente migliorata nello spazio pubblico. Ne deriva inoltre che, rispetto alla popolazione nata svizzera e a quella straniera, le persone naturalizzate tendenzialmente auspicano un riconoscimento più importante, un maggior sostegno tecnico e una più chiara limitazione temporale dell'attività di volontariato.

Personalità e volontariato

I cinque tratti caratteristici della personalità – apertura mentale, coscienza, estroversione, amicalità e stabilità emotiva – sono particolarmente importanti per la forma e il luogo in cui il volontariato viene svolto. La stabilità emotiva è utile soprattutto nelle forme con un coinvolgimento a livello organizzativo, ossia nel volontariato formale e in un'attività a titolo onorifico. Per la scelta dell'ambito in cui eserci-

tare il volontariato, la stabilità emotiva ha invece un ruolo secondario. L'estroversione viceversa facilita, oltre all'attività a titolo onorifico e al volontariato formale, anche l'esercizio del volontariato informale. Le persone estroverse spesso svolgono queste attività sia online che nel mondo reale. L'assunzione di una carica onorifica, lo svolgimento di un'attività di volontariato informale e le offerte di denaro vanno inoltre di pari passo con un elevato grado di coscienziosità. La coscienziosità favorisce soprattutto il volontariato nel mondo reale, che di regola presenta anche un più elevato grado di impegno, rispetto a quello online. L'apertura mentale incoraggia infine soprattutto il volontariato al di fuori di strutture istituzionali, ossia le attività informali e le donazioni di denaro. Spinte dall'interesse per le nuove esperienze, le persone aperte molto spesso esercitano il loro impegno anche su Internet, visto come un luogo di volontariato relativamente nuovo. L'amicalità non ha nessun ruolo per quanto attiene alle tre forme del volontariato e nemmeno distingue chi fa del volontariato da chi invece non lo fa. Per quanto riguarda l'ambito di esercizio del volontariato, l'amicalità è invece un elemento importante e favorisce soprattutto il volontariato nel mondo reale. Nella maggioranza dei casi il volontariato nel mondo reale comporta una costante collaborazione con altri volontari e pertanto sembra attirare in misura superiore persone cooperative, cordiali e disposte a fare compromessi.

Volontariato, politica e bene comune

Il volontariato è in rapporto diretto con i comportamenti e gli orientamenti politici e sociali. Le persone schierate a sinistra fanno ad esempio sistematicamente più spesso donazioni di denaro a favore di organizzazioni ambientaliste ed ecologiste. Inoltre, la fiducia nella politica, l'interesse per la politica e la partecipazione alla politica sono nettamente più marcate in chi fa del volontariato, rispetto a chi non lo fa. A questo riguardo, solo nel volontariato esclusivamente online la situazione è tendenzialmente simile tra volontari e non. I volontari online partecipano tuttavia sistematicamente più spesso alle attività di protesta, rispetto alla media della popolazione. In tal senso, questa categoria di persone predilige, in maniera più marcata a livello sia sociale sia politico, modelli di partecipazione alternativi e non convenzionali. Presso chi fa del volontariato, anche gli orientamenti pro sociali sono

più diffusi, rispetto a chi non lo fa. Come ci si può aspettare, il volontariato comporta un più spiccato orientamento verso il bene comune. Chi esercita il volontariato considera un dovere civico la partecipazione al voto e alle elezioni, più di chi non svolge tali attività. Per chi non esercita il volontariato, come anche per chi lo esercita esclusivamente online, tale dovere è meno sentito.